

ATLANTIDE: UNA NUOVA IPOTESI

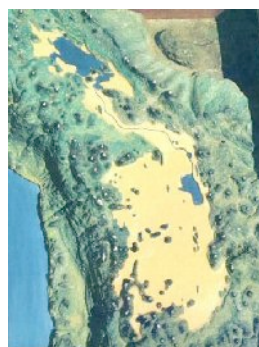
Inserisco il mio "report" su un documentario visto di recente in TV.

Su La7, giovedì 26/8/2004, hanno trasmesso un documentario su Jim Allen, cartografo inglese, e le sue recenti scoperte. Allen sostiene di avere trovato tracce dell'esistenza di Atlantide. In Bolivia.

Il cartografo ha scritto un libro sulle sue scoperte, in cui comunque ribadisce che la sua è ancora un'ipotesi, anche se avvalorata da tracce geologiche e archeologiche: "*Atlantis, the Andes solution*".



Allen spiega alcuni fra i motivi che lo hanno portato in Bolivia: lì infatti c'è un'estesissima pianura (chiamata "Altiplano"), di forma quasi rettangolare, in mezzo alla catena andina. La conformazione geologica dell'immensa pianura e dei pochi rilievi che emergono, confrontati con la descrizione platonica del continente atlantideo (nonché con calcoli e riprese satellitari precedenti di Allen), porta a indagare seriamente questo sito.



Ci sono strutture interpretabili come di origine antropica (grandi fossati, mura perimetrali, un lunghissimo canale perfettamente geometrico) che spingono Allen a considerare quel luogo come l'antica capitale atlantidea.

Il ricercatore adduce molti altri motivi che lo convincono della bontà della sua teoria, ma qui sarebbe davvero troppo lungo elencarli tutti.

Tra questi, ci sono motivi linguistici (**Atl-Antis** come unione di due termini precolombiani che significano Acqua e Rame). Come poteva Platone essersi inventato dal nulla un nome composto da due termini che nelle lingue sudamericane hanno ben precisi significati? Anche l'**Oricalco**, una rara lega di rame e oro, descritto da Platone, si trova solo sulle Ande.

Oltre a ciò, Allen spiega come il Sud America possa davvero essere il continente atlantideo: Platone parla di un continente grande come Libia e Asia insieme (Libia era probabilmente l'Africa sahariana, Asia invece il Vicino Oriente). Dove trovare un continente tanto **grande** al di là delle colonne d'Ercole? L'oceanografia ci ha ormai mostrato chiaramente che al centro dell'Atlantico non vi sono continenti, ma la grande dorsale oceanica, sede di continui terremoti e vulcanismo sempre attivo. D'altra parte, già altri ricercatori hanno ipotizzato che i resti di Atlantide possano identificarsi con le isole caraibiche. Jim Allen ha studiato a fondo la cartografia, la conformazione geologica, i resti antropici, la linguistica per giungere a identificare Atlantide con il Sud America.

Platone ci dice anche che il continente perduto era formato da **10 regni**: Allen pone nella pianura boliviana la capitale (posta su un rilievo circondato da canali che finivano poi in un porto), mentre l'intero Sud America era il resto di Atlantide, diviso in 10 grandi regni. Il cataclisma che ha distrutto Atlantide, forse fu un **sisma** che fece sprofondare il rilievo su cui era posta la capitale, rendendo tutta la pianura un immenso lago (di cui oggi restano tracce).

Gli atlantidei dovevano essere poi perfetti **navigatori**, se riuscirono, come pare, a intraprendere rotte commerciali attraverso l'oceano Atlantico. Infatti, come molti di voi sapranno, su alcune mummie di faraoni egiziani sono state trovate tracce di cocaina e di tabacco: due piante che all'epoca crescevano solo in Sud America.

Ancor oggi alcune popolazioni andine si tramandano la conoscenza della costruzione di grandi barche di giunchi intrecciati. Un ricercatore norvegese (Thor Heyerdahl) aveva anche dimostrato che con queste barche si poteva solcare l'oceano.

Io aggiungo una nota che mi è venuta in mente preparando una storia del cacao: vi riporto una frase dai miei appunti:

"Gli Aztechi giunsero alla fine del '200 dal Nord del Messico, e presto seppero conquistare le popolazioni locali, inglobandole nel regno che andava espandendosi sempre più. Secondo le leggende azteche, questo popolo discende dagli abitanti di una terra chiamata **Aztlan**, posta su un'isola circondata da un enorme lago, a nord-ovest del Messico".

In effetti qui si parla di Messico, ma è curioso come il nome Aztlan si riproponga in modo tanto preciso.

Concludo come concludeva il documentario (della BBC se non erro): a fronte di una serie di ricercatori, come Jim Allen, che espongono le proprie teorie ribadendo una specie di "principio di cautela" (sanno di avere una bomba per le mani), ci sono altri accademici che, con toni lapidari e il solito sorrisetto stampato in volto, dichiarano:

"Il Sud America non può essere Atlantide. Atlantide non esiste, è un mito.

Conosciamo perfettamente la storia del continente americano, e non c'è alcuna traccia di civiltà evolute scomparse".

Peccato che la stessa accademia ammetta che **il 98,5% del Sud America è ancora da esplorare**, e circa 3000 siti archeologici attendono di essere studiati o ancora scoperti!

Personalmente non so se questa può essere la teoria "giusta", ma sono convinta che - prima o poi - si giungerà a trovare davvero le tracce evidenti dell'esistenza di una (o più) civiltà progredita, databile circa fra i 10.000 e i 30.000 anni fa, diffusa a livello planetario. Questo fatto ad alcuni scoccia molto, perché stravolge la nostra odierna e **tranquillizzante visione LINEARE del tempo**, per cui si parte da gruppi di rozzi e ignoranti semi-umani e si arriva alla nostra sfolgorante intelligente tecnologica civiltà moderna.

Progresso non è necessariamente sinonimo di civiltà. Anzi.

La Storia ce lo insegna, ma - ahimé - ha ben pochi scolari che la stiano a sentire!

Inserito originariamente il 27/08/2004 sul Forum "Due Passi nel Mistero"

Nota aggiuntiva (27/11/2004)

Ho trovato il **sito web** di Jim Allen:

<http://www.geocities.com/webatlantis/>

in cui si possono anche leggere i risultati di una recente spedizione (Maggio 2004), durante la quale sono stati trovati blocchi squadrati nei pressi del lago dell'Altiplano, oltre a resti di antiche mura sul fondo del lago Titicaca.